



In occasione della settimana della memoria, il nostro Istituto ha avuto l'onore di ospitare il 23 gennaio 2017 Alberto Sed, un uomo che insieme alla sua famiglia ha vissuto sulla propria pelle l'orrore di ciò che non a caso Hannah Arendt (filosofa, storica, scrittrice e insegnante tedesca) ha definito nel proprio saggio *“la banalità del male”*.



Alberto è uno dei tanti ebrei italiani che ha vissuto un'infanzia serena sino al giorno in cui muore il padre. Messo per necessità in collegio, a causa delle leggi razziali, si è ritrovato improvvisamente ai margini della vita. Alberto ha dovuto lasciare il collegio, fuggire, nascondersi, ma non è servito a nulla. Lui, la madre e le tre sorelle furono catturati e portati ad Auschwitz, dal quale riusciranno a tornare solo lui e la sorella Fatina.



Romano di origine ebraica, reduce dell'olocausto italiano e insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Alberto è autore di memorie sulla sua deportazione e attivo testimone della Shoah nelle scuole italiane.



Il suo ultimo lavoro *“Sono stato un numero”*, scritto da Roberto Riccardi, colonnello dell'Arma e giornalista, è stato oggetto di riflessione e approfondimento in alcune classi dell'Istituto.

Gli alunni hanno partecipato con attenzione ed interesse all'incontro stabilendo con Alberto Sed un dialogo e un confronto aperto e rispettoso.

